Anno XXXI — Lunedì 15 Luglio 1878 — N. 163.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

DOPO IL CONGRESSO

I lavori sono definitivamente chiusi al palazzo Radziwill ed i plenipotenziari si faranno a quest'ora i mirallegro per l'opera meritoria da essi compiuta. È certo però che la sincerità non dominerà in quei complimenti d'uso. Ed è certo altresì che non tutti firmeranno con lieto viso e con mano franca il nuovo trattato internazionale.

L'iride di pace che doveva splendere da Berlino è pur troppo offuscata da nubi gravide di tempesta, e siamo convinti che gli stessi plenipotenziari hanno a quest'ora tutta la fretta di conferire coi gabinetti dei loro paesi onde scaricarsi di tutta la responsabilità che i vari colpi di scena e le tante evoluzioni avvenute durante il Congresso hanno finito per dare anche a quelli che avevano tutta la buona volontà di non compromettersi.

Purtroppo la stampa dovrà occuparsi da ora innanzi vivamente del Congresso; quello che ora possiamo dire si è che sia dall'assieme delle discussioni, sia dai loro risultati, sia infine dalle differenti impressioni causate dall'apparizione improvvisa della convenzione anglo-turca, si può dedurre che delle sei potenze rappresentate (esclusion fatta della Turchia che sedeva sul banco dei rei) quattro erano perfettamente d'accordo fra di loro, mentre le altre due, Francia ed Italia, hanno sostenuta la parte delle *ingenue* e si sono date con tutta sincerità ad una diplomazia sentimentale ponendo innanzi delle questioni nobilissime, ma di nessuna utilità pratica per loro, incontrando sempre una benevole accoglienza presso la quadruplice alleanza, purchè al fine tutti i vantaggi restassero per chi aveva saputo giuocar di nascosto.

L'opera del Congresso si chiude senza destare quella soddisfazione, che ordinariamente deriva dall'idea di essere sfuggiti ad un grande pericolo, e di entrare in un'éra tranquilla di raccoglimento e di pace. Benchè i diritti dei popoli fossero non meno conculcati, e la violenza si fosse anche allora imposta, come adesso, al diritto, il Congresso del 1815, mettendo una pietra sopra la lotta titanica, che da vent'anni si era combattuta, e dalla quale tutti, più o meno, uscivano spossati, lasciava, se non altro, la prospettiva di un certo periodo di quiete, durante la quale taluni avevano la parte dei soddisfatti, altri facevano quella dei rassegnati. Allora, forse perchè la cancrena morale nei governi e nei popoli non era tanto profonda, si ebbe riguardo almeno alle apparenze: gli uni parlarono agli altri un linguaggio che, in realtà, sarà stato fallace, ma che pareva l'espressione della giustizia, l'avviamento a tempi più miti e più felici, l'emancipazione da una servitù comune, che il genio avea imposto a tutti collo splendore delle vittorie.

Il Congresso d'oggi non è niente di tutto questo: è la soluzione più ignobile della più ignobile aggressione, che sia stata commessa, è il più turpe mercimonio che sia stato consumato con turpissimi negoziati, dei quali la storia non offre analogo esempio.

La Turchia è depredata dai suoi aggressori, e lo è più ancora da coloro, che si presentavano come suoi paladini: il diritto nazionale si calpesta in Rumenia, e un principe di Hohenzollern non arrossisce di mantenersi al governo di un paese, di cui ha speso i tesori e versato il sangue, per poi lasciarlo calpestare, tradire: il grande concetto ellenico è ridotto ad una meschina rettifica di confini: l'Austria-Ungheria partecipa, senza un colpo di fucile, al bottino, ingoia due provincie slave, diventa strapotente sulla costa orientale dell'Adriatico: coll'occupazione di Cipro, si getta l'insulto alla Francia, si feriscono i suoi interessi in Oriente, si feriscono gl'interessi d'Italia, si attenta al suo avvenire marittimo, proprio nel momento in cui dai suoi scali discendono nell'onda quelle moli potenti, che parevano destinate a portare la sua bandiera in quelle regioni, dove la memoria di Genova e di Venezia non è ancora perduta.

E questo è il Congresso della pace? Questa è l'opera di civiltà, cui ha presieduto la dotta Germania?

Cieco chi non vede che il Congresso di Berlino ha seminato a piene mani il germe di future lotte, di mali incalcolabili.

Le relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia

È noto che, in seguito alla rejezione del trattato franco-italiano per parte della Francia, l'on. Luzzatti pubblicò nella *Nuova Antologia* un pregevolissimo articolo, nel quale dimostrava come la colpa di sì infelice risultato fosse da ascriversi al ministero Dufaure ed alla prevalenza delle idee protezioniste nella Camera francese. È noto altresì che il sig. Berlet, il quale contribuì non poco nella sua qualità di relatore a far respingere il trattato, rispose al Luzzatti con una lettera pubblicata or sono parecchi giorni nel *Temps.*

Troviamo oggi in questo medesimo giornale la seguente replica:

Al Direttore del *Temps*

Signore

Dacchè per mala sorte la necessità del momento ha costretto due paesi vicini ed amici, la Francia e l'Italia, a rinnovare i procedimenti del medio evo economico coll'applicazione delle tariffe generali e differenziali, è necessario almeno che gli uomini politici, i quali aspirano veramente a studiare con coscienza i mezzi migliori per portare rimedio a questo stato di cose così deplorevole, conservino la loro serenità e il loro sangue freddo.

Se le rappresaglie di tariffe sono deplorevoli, le rappresaglie tra i due relatori delle Camere di Versaglia e di Roma, lo sarebbero ancor più.

Il signor Berlet riprodusse nel *Temps* la sua relazione all'Assemblea di Versaglia, e poichè esso non allega alcun fatto nuovo, io non potrei opporgli che la risposta pubblicata nella *Nuova Antologia,* risposta tradotta in francese nella *Revue*

APPENDICE

La Malvasia di Lipari

per Aristide Passega

IX.

Io tremai tutto, ma strinsi febbrilmente sotto l'abito, il manico del pugnale regalatomi dal Cavaliere, risolvendo di vendere cara la vita. Però l'altro prosegui:

— Tuttavia il nostro protettore ed amico ci ha fatto osservare che la morte di *vossia* non gioverebbe a nulla, mentre la sua vita potrebbe portarci non poco vantaggio, quando ella divenisse nostro alleato.

— Egli è perciò, terminò alzandosi Don Taniddo, che Noi, Cavaliere dei Tali, Capo invisibile della setta impalpabile detta della *Maffia*, sentito il parere dei nostri Consiglieri capi del potere esecutivo, abbiamo stabilito e stabiliamo: — Tu diverrai il più caro dei nostri amici, ci seguirai sempre nelle nostre spedizioni e sarai il nostro Segretario — Che ciò sia rispettato!

— Un momento, gridai io alzandomi, io sono molto grato dell'onore di cui mi si reputa degno... ma...

— Non ci sono *ma*, amico mio, i nostri decreti non possono venir revocati.

— Ma io mi sento incapace a tanto ufficio.

— Non crederlo, caro collega, non si tratterà che della contabilità e della custodia del tesoro, d'altronde semplicissima.

— Assolutamente è impossibile, gridai io.

— Ed hai il coraggio di resistere alla nostra volontà? chiese minaccioso il Cavaliere.

— Sì, guardate: ed in così dire tratto da sotto l'abito il coltello donatomi e roteandolo sopra la mia testa tentai aprirmi un passaggio.

— Ah! novello Argante, vuoi porre in uso contro me stesso il mio dono! Ebbene peggio per te. Amici fatte il vostro dovere.

All'istante cinque pugnali brillarono intorno a me. Messomi colle spalle al muro, cominciai a giocare di molinello colla mia arma che mi difendeva egregiamente: ma avendo colpito con un fendente la mano di Di-Pasquale, questi furibondo strinse con più lena il cerchio dei miei assalitori. Il braccio mio cominciava a stancarsi ed il manichetto della camicia era rosso di sangue: col coraggio della disperazione mi spinsi avanti e feci breccia in quel muro vivente, ma tosto i briganti mi furono alle spalle più inferociti. Io era perduto. Ad un tratto la porta della sala si aperse con impeto ed armata di carabina entrò Concetta seguita da quattro carabinieri, un bersagliere e da due o tre villani armati di fucile. Ciò cambiò la scena. I briganti tosto mi lasciarono per correre addosso ai soldati, i quali li accolsero con una scarica che in quella stanza produsse un rimbombo infernale. Il Cavaliere ed un carabiniere caddero mortalmente feriti, il primo da una palla di moschetto, l'altro da un colpo di coltello al ventre. Allora divenne un combattimento muto a corpo a corpo. Briganti, carabinieri, soldati e villani s'avviticchiavano, si mordevano, si dilaniavano col pugnale, coi denti, colle unghie: non erano più gli onesti che combattevano contro i birbanti: era la rabbia contro la rabbia. Io, volendo passare nel campo dei carabinieri, misi tra i denti il mio coltello e passai carponi sotto la tavola, ma nel rialzarmi rovesciai il tavolo da cui cadde, oltre le bottiglie ed i bicchieri, l'unica lucerna che rischiarava la stanza. Rimanemmo in un buio perfetto. La piccola brigantessa combatteva con valore contro i suoi antichi compagni: mi posi avanti a lei facendole riparo del mio corpo e cominciai a menare colpi spietati a dritta ed a mancina. Leone ed un altro carabiniere erano caduti ed un minuto dopo il bersagliere quasi esanime dava l'ultimo colpo a Di-Pasquale: io non vedeva più nulla: con un braccio sosteneva Concetta svenuta e coll'altra menava in giro il mio lungo pugnale. Finalmente mi accorsi che io non colpiva che l'aria, perchè soldati, briganti, carabinieri e villani erano tutti a terra senza vita. Felice della scoperta che mi avrebbe procurato la riconoscenza di tutta l'isola, oltre al premio governativo di 80,000 lire, mi caricai sulle spalle Concetta e corsi verso la porta per uscire. Era già giunto al limitare, quando vidi un'ombra alzarsi dal terreno a stento: nello stesso punto una mano di ferro mi prese per i capelli ed udii una voce morente ma piena d'odio, mormorarmi all'orecchio:

— Amico sleale, non rispetti neanche la morte. Così ricompensi l'ospitalità, rubandomi l'amante! Muori. E sentii l'acuta e fredda punta del pugnale penetrarmi nel collo. . . . . .

Diedi un grido e portai con forza la mano al collo. . . . .

***

Per fortuna mi svegliai quando guardando se la mia mano era rossa di sangue, vidi che teneva fra le dita una vespa uccisa.

— Che fu? chiese il capitano svegliandosi di soprassalto al mio grido.

— Desidera forse un altro sorso di Malvasia? dimandò il tenente.

— Grazie è un vino troppo *brigante*.

E la carrozza correva sempre a sbalzi.

FINE

scientifique del 6 luglio, mercè la benevolenza del suo Direttore, sig. Alglave. Io non posso, mio malgrado, ritirarne una parola, in ciò che riguarda il fondo delle mie osservazioni, neppure dopo aver letto le due lettere del signor Berlet.

Le inesattezze nelle quali egli è caduto giudicando il trattato italo-francese, furono riconosciute eziandio da pubblicisti francesi eminentissimi, e se egli persistesse a sostenerle dovrei chiedere di nuovo ospitalità al *Temps*, per passarle in rassegna. In questioni così delicate, nelle quali per dare un retto giudizio è indispensabile una lunga meditazione preliminare, il peggiore dei sistemi è quello che consiste nell'accogliere senza controllo le lagnanze degli interessati. Se io avessi seguito questo metodo in Italia nella mia relazione alla Camera, avrei dovuto proporre la rejezione del trattato come relatore della commissione parlamentare, tanto erano numerosi i reclami assordanti dei filatori e dei tessitori che si lagnavano dei dazj troppo moderati in Italia; degli esportatori di marmi, di vini, di cascami di seta lavorate, ecc. i quali si lagnavano, non senza ragione, dei dazj troppo alti della tariffa francese.

Ma coloro che rappresentano l'interesse dello Stato, vale a dire della collettività, devono turarsi le orecchie e tirar dritto per la loro strada. Io dico ciò per la questione generale, abbastanza ingarbugliata e difficile, senza che vengano a complicarla maggiormente delle polemiche mancanti di calma e di precisione. In questa occasione così delicata dei dazj doganali, gli errori e le inesattezze sono facilissimi: così non è esatto che nella tariffa convenzionale del 1877 si fossero riprodotti gli antichi dazj francesi sui tessuti, poichè, a darne un solo esempio, nelle lanerie si trasformava con un sistema interamente nuovo, in dazj specifici i dazj sul valore.

Non è esatto che i dazj sulle seterie fossero troppo gravi, poichè il dazio di 4, 5 e 7 franchi per chilogrammo è un dazio fiscale, il quale varia fra il 2 e l'8 0[0] secondo la qualità delle stoffe. Per non stancare i vostri lettori, mi limito a scegliere questi esempi fra quelli numerosissimi che potrei citare. Ed in vero nulla si guadagnerebbe per lo schiarimento della questione che tanto interessa oggidì l'Italia e la Francia se io mi prendessi la sterile soddisfazione di porre in rilievo le contraddizioni in cui vi sembra cadere il signor Berlet.

La riforma della tariffa italiana non si propone in modo alcuno di cambiare il nostro sistema da liberale in protettore, ma soltanto di correggere gli errori tecnici, di stabilire più giuste proporzioni fra i dazj ed il valore delle merci aggravate; di far sparire le discordanze per effetto delle quali — come risulta da una rigorosa inchiesta industriale fatta sotto la mia direzione in Italia — i dazj che gravavano certe parti di un prodotto erano più pesanti di quelli applicati al prodotto medesimo. Infine si tratta, in nome della moralità ed a vantaggio del fisco, di trasformare, come si fece nel progetto delle tariffe francesi, i dazj specifici in dazj *ad valorem*.

Daltronde, in seguito ad un cortese invito, esposi in questi giorni un'altra volta, dinanzi alla Società degli Economisti di Parigi, il mio modo di giudicare questa quistione; e nutro fiducia di avere ottenuta l'approvazione dei miei onorevoli colleghi.

Ora se piacesse alla Francia di riannodare le trattative coll'Italia, nessun governo del mio paese potrebbe cambiare nella sostanza, il programma da me delineato.

Senza dubbio i Parlamenti divennero in questi ultimi tempi assai ombrosi rispetto alle questioni relative ai trattati di commercio; senza dubbio sarà duopo, da entrambe le parti delle Alpi, predicare la conciliazione, la benevolenza e la moderazione. I popoli non vivono soltanto di pane, ed i dazj doganali otterrebbero un posto ed un onore che ad essi non appartiene se avessero l'influenza di compromettere l'amicizia e di diminuire l'affetto fra due paesi fatti per intendersi ed amarsi come la Francia e l'Italia.

Gradite ecc.

Parigi 9 luglio 1878.

LUIGI LUZZATTI
Deputato al Parl. italiano

Prima della pubblicazione di questa lettera era intervenuta nella polemica la *République française* con un articolo nel quale si approvavano in buona parte le ragioni esposte dall'onor. Luzzatti nell'*Antologia*.

Prima vittima dell'occupazione austriaca

Le notizie che ci giungono — scrive il *Corriere della Sera* — dall'avanguardia austriaca, accampata nei pressi di Metkovich alla frontiera turca, sono tristissime.

Sere sono al bivacco sentono un grido straziante: *Soccorso, soccorso... Mamma mia!* Queste parole venivano pronunciate in italiano. Partivano da una scolta avanzata.

I contadini della frontiera, che per razza e per aspirazioni sono fratelli ai bosniaci e agli erzegovesi, avevano aggredito il povero soldato.

Quando i suoi compagni giunsero sul luogo lo trovarono morto, trafitto da più colpi di *jatagan* ed orribilmente mutilato.

Degli assassini nessuna traccia. Ma questo si sa soltanto al bivacco austriaco: che i bosniaci e gli erzegovesi sono disposti a fare questa guerra a coltello contro l'invasore.

Il soldato ucciso è un giovane Candellari di Trieste.

Doloroso, mostruoso a dirsi, la prima vittima dell'occupazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina è un italiano!

I primi battaglioni austriaci che devono passare la frontiera sono infatti composti d'italiani, e a tale scopo vennero chiamati a far parte dei reggimenti del Litorale anche quegli istriani che s'erano ascritti in reggimenti d'altre provincie austriache.

Le diserzioni sono numerose: chi può, lascia ogni cosa per non rivestire quella divisa.

Soltanto a Milano giunsero ieri 20 o 25 giovani triestini fuggiti nottetempo oltre la frontiera; altri molti ne giunsero a Venezia e in Ancona. Poveri giovani!

Notizie Italiane

ROMA 13 — Partendo da Berlino Corti si recherà subito a Torino onde conferirvi col Re Umberto. Vi andrà anche Cairoli.

— La condotta del Senato relativamente al macinato, viene generalmente molto lodata; così pure il rinvio a novembre della discussione che ha l'approvazione di tutti i circoli politici.

— L'Austria sta trattando colla Turchia per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina: l'Inghilterra agisce da mediatrice. Si tratta di rendere definitiva quella occupazione. In contraccambio di questa concessione l'Austria garantirà alla Turchia i suoi possessi in Oriente. Onde ottenere il riconoscimento dell'Italia a questi rimutamenti, le sarebbero destinati dei compensi.

— È giunto oggi Zanardelli da Torino. Ebbe subito un lungo colloquio con Cairoli.

È imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di un movimento prefettizio.

— Malgrado le vive preghiere di Cairoli onde i promotori del *meeting* in favore dell'Italia irredenta, che deve aver luogo domani a Napoli, rinunciassero alla loro idea, anche il Circolo repubblicano di Roma deliberò di promuoverne uno nella capitale.

TORINO 13 — Il Re e la Regina visitarono la mole Antonelliana e salirono sulla altissima cupola — L'architetto Antonelli li ricevette ed accompagnò nella visita dell'imponente fabbrica — I Sovrani le colmarono di gentilezze ed elogi.

Il ricevimento del corpo consolare fu splendidissimo. La Regina si intrattenne coi consoli di Francia, Inghilterra ed Austria. Il Re ebbe lungo colloquio col console di Germania.

I Sovrani ricevettero inoltre molti privati: si informarono delle condizioni delle industrie torinesi.

Si fermeranno a Torino otto giorni, e visiteranno i pubblici stabilimenti, i musei e la Basilica di Superga.

FIRENZE — Ieri il servizio del dazio consumo è passato dalla dipendenza del Municipio a quella del Governo.

Il Governo assunse semplicemente l'amministrazione del dazio consumo; prelevata dalla rendita le spese e le quote spettantegli, verserà il rimanente nelle casse comunali.

Col 1° gennaio 1879 il Governo comincerà a prelevare una quota per l'estinzione del debito arretrato.

GENOVA — Il *Cittadino* dicesi invitato dalla duchessa di Galliera a smentire le notizie che nei giorni passati si sparsero relativamente a disposizioni testamentarie della duchessa implicanti la donazione del suo noto museo artistico alla città di Parigi.

MILANO — L'Associazione costituzionale di Milano votò alla unanimità e in mezzo agli applausi un indirizzo all'on. Sella, per approvare la sua condotta e invitarlo a non abbandonare la vita politica.

ADRIA 14 — Ieri alle 11 1[2 circa scoppiava in Adria nella località *Canareggio* un fortissimo incendio. Furono chiamati i Pompieri di Rovigo, i quali partirono in ferrovia per Adria, e sul luogo dell'incendio fecero molto bene il loro dovere.

Il danno complessivo calcolasi circa per 40 mila lire.

Una sola ditta perdette 14,000 lire in stuoie, che teneva riunite in un magazzino.

Furono specialmente danneggiati i signori Gambarotti e Zen.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — I giornali ed i circoli ungheresi si mostrano sempre più avversi all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e dichiarono che combatteranno con ogni mezzo l'idea propugnata dai circoli militari e di Corte viennesi che l'Austria assuma la garanzia della Turchia europea. Anche l'Arciduca Alberto vi è contrario.

— La pace fu firmata oggi. Il trattato si compone di 57 articoli e contiene i patti annunciati dai giornali. Oggi Bismark, Beaconsfield, Corti ed Andrassy ebbero un lungo colloquio.

— La *Gazzetta di Trento*, organo ufficioso dell'i. e r. Governo austriaco, pubblica un virulentissimo articolo contro l'Italia.

RUMANIA — Il principe Carlo decise di cedere alla volontà del Congresso e accettare la Dobrugia. È imminente la formazione di un Gabinetto conservatore.

FRANCIA — Il governo ricevette la conferma dello scoppio d'un'insurrezione nella Nuova Caledonia. Ottantanove sono le vittime, e fra queste il colonnello Galli e Passebosc vice governatore. L'insurrezione è repressa.

— Il giornale l'*Egalité* di Lagny fu processato per cinque articoli socialisti.

— Tutti i giornali repubblicani considerano ora meno sfavorevolmente l'occupazione di Cipro. Il *Journal des Débats* vede nell'occupazione inglese forse la miglior guarentigia della pace.

— Si afferma che l'Inghilterra diede alla Francia formali guarentigie riguardo alla Siria ed all'Egitto.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 13 all'*Adriatico*:

Corti e Waddington conoscevano il trattato Anglo-Turco prima d'entrare al Congresso. Ne parlarono fra loro e ne domandarono spiegazioni a Beaconsfield, che negò l'esistenza del Trattato.

I delegati Francesi e Italiani richiedono recisamente garanzie, diversamente non sottoscriveranno che con proteste e riserve.

Domandano o compensi equivalenti all'Italia e alla Francia, ovvero rinunzia della Russia ai territori asiatici e dell'Inghilterra a Cipro.

Non si tratta di rettifica di frontiere per l'Italia. Tratterebbesi piuttosto o di una parte dell'Albania o della Tunisia per l'Italia, e del Marocco per la Francia.

Cronaca e fatti diversi

Esami di Patente Magistrale. — Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Ferrara notifica:

Per concessione del Ministero della Pubblica Istruzione nel giorno 5 Agosto p. v. si aprirà in questa Città una sessione straordinaria di esami magistrali per il conseguimento della patente di grado inferiore e di grado superiore, tanto per gli aspiranti maestri quanto per le aspiranti maestre.

A tali esami potranno presentarsi tutti gli aspiranti dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

I candidati presenteranno a quest'Ufficio non più tardi del 1° Agosto la loro domanda in carta bollata da 50 centesimi e uniranno alla medesima:

1.° La fede di nascita comprovante che gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore hanno compiuta l'età di 18 anni e le aspiranti l'età di 17 anni; gli aspiranti agli esami di grado superiore l'età di anni 19, e le aspiranti di anni 18.

2.° La fede di moralità per l'ultimo triennio da rilasciarsi dall'Autorità Municipale.

3.° L'attestato medico di sana e robusta costituzione fisica.

4.° L'attestato di tirocinio, rilasciato dall' Ispettore del Circondario per quegli aspiranti che non provengono da una scuola Normale Regia o pareggiata.

5.° Il deposito della tassa di L. 9. prescritta dall' Art. 45 del Regolamento 9 novembre 1861.

Gli alunni e le alunne delle scuole normali o pareggiate, in luogo della fede di moralità, presenteranno la carta di ammissione della scuola, con attestazione della promozione del secondo anno di corso se aspirano alla patente di grado inferiore, e del terzo anno se aspirano alla patente di grado superiore.

Tali esami si daranno secondo le norme indicate nel regolamento 9 Novembre 1861 e sopra i programmi approvati col R. Decreto 11 Ottobre 1867.

Il Consiglio provinciale tiene oggi seduta per trattare degli oggetti già enunciati.

Le elezioni a Copparo. — Ieri a Copparo (frazione del Capoluogo) avevano luogo le parziali elezioni per la nomina di tre Consiglieri Comunali in surrogazione dei signori Aventi conte Pompeo, Vitali Francesco e Malagò Cleto che sortivano per turno.

Tutti tre i Consiglieri scadenti vennero rieletti con splendido suffragio, malgrado che i nomi del Vitali e del Malagò fossero virilmente combattuti da un forte nucleo obbediente ad influentissimi elettori.

Sopra 168 votanti, il conte Aventi riportava 125 voti, il Vitali 101, il Malagò 89.

Li signori Gulinelli, Chiozzi e Bernardi portati dagli oppositori riportavano: il primo 89 voti, il secondo 63, l'ultimo 39.

Leva militare. — Il Ministro della guerra ha emanato le disposizioni per la chiamata alla leva dei giovani nati nell' anno 1858. Il contingente di prima categoria venne fissato a 65 mila uomini. Il 18 corr. luglio dovrà inaugurarsi la sessione ordinaria dei Consigli di leva i quali dovranno chiudere le loro operazioni della sessione ordinaria col 21 dicembre.

La leva del 1858 sarà la prima che verrà fatta in base al nuovo regolamento.

Ladro a 12 anni! — Sabbato mattina veniva arrestato un tal S. D. di Borgo S. Luca per avere commesso il furto di un Biglietto da L. 50 nell' Asilo d' Infanzia di detto Borgo.

Edilizia. — Sentiamo molto lodata l' esecuzione del marciapiedi nel parapetto N. O. del nostro Castello, con Asfalto naturale delle Cave della Dalmazia.

Questo lavoro fu eseguito dall' Impresa Remy di Venezia proprietaria dello Stabilimento asfaltico di colà.

La posizione destinata al costruito marciapiedi non poteva trovarsi più acconcia per un esperimento. Esposto per quasi tutto il giorno ai raggi solari, mostrerà, in questa stagione estiva in ispecie, quanto sia vana l' opinione di taluni che avessero i passanti a restarvi appiccicati colle scarpe; e nel prossimo inverno vedremo se, come presuppongono altri, si manifesteranno screpolature. Ognuno si convincerà che tale sistema di pavimento che in tante altre cospicue città fa da molti anni ottima prova, è preferibile a quello di Pietra di Monselice che lascia mille vani ed interstizii in cui l' acqua imputridisce, oltrecchè il primo costa L. 3 circa in meno per Metro quadrato, nonchè lasciando la sua superficie uniformemente liscia è più agevole il cammino.

Rettifica ad una rettifica. — Nella lettera diretta dal Sig. Prof. Luigi Piccoli Ingegnere primario del 2° circondario Scoli, alla *Stella d' Italia*, a rettifica di asserzioni contenute in un articolo dal titolo « *Il Progetto Chizzolini*, » e da noi pure riprodotta, incorsero alcuni errori che giova di correggere.

Fu stampato *mostrando* ove era scritto *motivando*. — Era pure scritto: « *Il mio parere e quello dei due suencomiati ecc.* » e fu stampato invece: « *Il mio parere è quello dei due* ecc. »

Ov' era detto: « *e quello dei due suencomiati idraulici fu confermato* » doveva leggersi: « *e quello dei due suencomiati idraulici furono confermati.* »

Beneficenza. — Gli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ferrara nella adunanza ieri tenuta hanno elargito la somma di L. 11280 ai seguenti pii istituti:

Casa di ricovero	L.	6500
Asili infantili	»	2100
Ospedalino di detti asili . .	»	400
Asili di Borgo S. Luca . . .	»	400
Asilo israelitico	»	250
Ospizi Marini	»	1030
Orfanelle	»	600
Totale . . .	L.	11280

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1|2 esporrà *Agnese*.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 11 Luglio conteneva:

— La Cassa di Risparmio di Ferrara ha fatto istanza alla Cancelleria del Tribunale per la nomina di perito che rediga la stima di un Casale nella Villa di San Martino, in pregiudizio Chierici Caterina in Raisi.

— Il dott. Giuseppe Lombardi coerede della fu Giuseppa Travaglia, dichiara di non assumere questa qualità se non col beneficio dell' inventario.

— Diffida della R. Prefettura verso chiunque avesse titoli di credito verso lo appaltatore Degioli Luigi relativamente ai lavori all' Idrometro della prima Sezione Panaro.

— L' appalto per la costruzione di un forno pubblico in Portomaggiore venne deliberato col ribasso dell' 8 per cento; ridotto perciò da L. 16820 10 a L. 15474 50. Il termine utile per offerte non inferiori al ventesimo scadrà a mezzodì di domani 16 corrente.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di giugno (Anno IV) contenente:

Meccanica applicata — Il nuovo Motore a scoppio di Otto (con una tavola e dodici figure nel testo)

Calcolo grafico — Trasformazione delle aree circolari (con tredici figure nel testo).

Geometria pratica — Sulla esattezza delle misurazioni di lunghezze coi diversi strumenti in uso.

Materiale ferroviario — Le nuove locomotive a grande velocità della ferrovia di Lione.

Notizie — Consumo di regoli sulle ferrovie francesi nel 1877 - Prezzo e produzione dei regoli d' acciaio.

Bibliografia — Il sistema di fognatura pneumatica applicato alla bonifica della città di Napoli - Studio di ferrovia transappenninica Genova-Milano attraverso le valli del Bisagno e della Staffora per Voghera e Pavia - La teoria delle Ombre e del Chiaro-Scuro.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime tre annate al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla tipografia e litografia Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale 18.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 13 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATRIMONIO — Poluzzi Luigi di Antonio con Zarri Violanta fu Cesare — Carolli Ferdinando fu Achille con Festosi Liduina Esposta — Lazzari Pietro di Federico con Giberti Marianna di Giovanni — Martinelli Primo fu Luigi con Magnani Angela di Luigi — Barotti Cleto di Giovanni con Bertocchi Lucca Lucia di Francesco — Visconti Cesare di Fortunato con Pancera Vittoria fu Celeste — Bonsi Valentino di Antonio con Stabelini Amalia di Tommaso.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bertelli Riccardo di Padova, d'anni 7 — Vancini Antonio di Ferrara, d'anni 76, ortolano, vedovo — Feletti Francesca di Ariano, d' anni 38, sarta, coniugata — Gallerani Carlotta di Gaibanella, d' anni 5?, villica, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 53 secondi. Z.

LA RAPPRESENTANZA

delle Sezioni Settima, Ottava e Nona

Secondo Circondario Scoli di Ferrara

RENDE NOTO

Che per imprevedute straordinarie circostanze resta sospesa momentaneamente in forza di deliberato in data d'oggi, del quale fu preso atto dalla locale Prefettura alli NN. 4040-4130, l'estrazione delle Cartelle dei Prestiti Val Gallare e pagamento Coupons che doveva aver luogo il quindici pross.mo.

Con apposito avviso si indicherà il giorno dell' estrazione suddetta e pagamento interessi.

Ferrara 10 Luglio 1878.

Aventi conte Antonio - Gulinelli conte cav. Giovanni Seniore - Fioravanti conte cav. Giuseppe - Righini dott. cav. Eugenio - Varano march. Don Rodolfo - Trotti cav. Anton Francesco - Malagò dott. cav. Antonio - Fabbri Aldo - Malagò dott. Alessandro - Motta Giampietro.

(Comunicati)

Ferrara 13 Luglio 1878.

Uscito or ora dal Collegio di S. Vincenzo diretto dalle egregie Suore della Carità, sento il bisogno di rendere pubblica la lieta impressione che al pari degli altri intervenuti ebbi a provare nell' assistere alla solenne distribuzione dei premi fatta alle alunne del Convitto, ed alle altre giovinette delle scuole civili esterne — Alcuni giorni prima furono tutte sottoposte agli esami dell' anno scolastico 1877 1878, e i risultati furono tanto splendidi che chiunque ebbe ad assistervi fu compreso da un sentimento di ammirazione. — La solennità di quest' oggi venne onorata dalla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo, del R. Provveditore degli studii, del Procuratore del Re e di vari altri Personaggi che, coi parenti delle alunne, resero più bella la festa. In apposita sala del magnifico collegio si vedevano disposti con bell' ordine i quaderni dei saggi di calligrafia, e dei componimenti fatti dalle giovinette in occasione degli esami, e molti svariati lavori in cucita, ricamo, fiori in tela, e dipinti, che formarono soggetto di lode tanto per le brave maestre quanto per le alunne — La festa veniva aperta collo scherzo musicale = Le Sartorine = nel quale presero parte quasi tutte le educande, distinguendosi specialmente per la disinvoltura e per la grazia nel canto le signorine Argia Ferriani e Maria Negrelli. Furono poscia declamate varie poesie alternate da scelti pezzi di musica al Piano, e si chiuse la solennità colla distribuzione di molte medaglie in argento tanto per le educande quanto per le allieve esterne — L' esposizione dei lavori continuerà per alcuni altri giorni acciò possano essere osservati da chiunque prende interesse per questo novello Istituto di educazione che sì bene promette fino dai suoi primordi.

Si abbiano quindi il dovuto e ben meritato encomio la valente Direttrice suor Filomena Accetto, e le sue consorelle per l' amore, veramente materno, e per la sapiente assiduità con cui attendono alla educazione ed alla istruzione delle giovinette loro affidate, e per l'ottimo apprestamento dei grandiosi locali che rispondono perfettamente a tutte le regole dell' igiene. L' Istituto delle sorelle della Carità avrà vita prospera e fiorente, perchè non temendo il confronto dei migliori convitti delle città vicine, troverà sempre l' appoggio della parte più eletta della ferrarese cittadinanza.

E. T.

La madre, la vedova e i fratelli del compianto *Gaetano Bottoni*, rendono pubbliche grazie a coloro che accompagnarono all'estrema dimora il loro caro estinto, e a tutti quelli che dimostrarono di prender parte al loro cordoglio.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 *Luglio* 1878

FIRENZE . .	42	78	74	54	80
BARI . . .	29	16	79	54	3
MILANO . .	62	15	16	51	19
NAPOLI . .	63	74	64	68	4
PALERMO . .	31	41	22	30	33
ROMA . . .	86	53	51	14	6
TORINO . .	76	14	9	70	90
VENEZIA . .	28	48	2	72	40

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Berlino* 13. — Al pranzo di gala il principe imperiale in un brindisi disse, che è lieto di rendere omaggio alla saggezza ed allo spirito di conciliazione che produssero un risultato così grande; l' accordo stabilito sarà una nuova garanzia di pace; il benessere generale

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

della Germania darà il concorso a tutto ciò che tenderà ad assicurare e conservare questi grandi benefici.

Madrid 13. — Il Congresso votò il bilancio.

Costantinopoli 14. — Ieri l' ammiraglio inglese Hay prese possesso di Cipro.

Roma 14. — Il *Diritto* dice che nella seduta del 5 corrente del Congresso. Beaconsfield espresse ancora una volta il suo pensiero circa il vero carattere dell' occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina.

Beaconsfield respinge le insinuazioni di una parte della stampa che qualificò come smembramento territoriale la decisione del Congresso circa la Bosnia e l' Erzegovina, che fu al contrario per impedire lo smembramento che questa decisione è stata presa.

La Bosnia attorniata da Stati indipendenti o semi indipendenti, sarebbe ridivenuta teatro di lotte sanguinose. In tale situazione l' Inghilterra fece appello all' Austria interessata del mantenimento della pace, e l' Europa associandosi a tale concetto affidò all' Austria l' occupazione e l' amministrazione della Bosnia e dell' Erzegovina.

(Non ancora pubblicati)

Roma 13 — *Parigi* 12 — Il Ministero della marina ha ricevuto la conferma dell' insurrezione degli indigeni della Caledonia.

Vi sono 89 vittime fra cui un colonnello.

Il Governatore annunziò che è padrone della situazione.

Il Ministero spedì al governatore un dispaccio, raccomandandogli l' energia ed annunziandogli l' invio di rinforzi da Saigon e dalla Francia.

Londra 12 — Alla Camera dei comuni, Nortchote annunzia che il Governo domanderà un credito suppletorio in seguito alla convenzione colla Turchia.

Torino 12 — Il sindaco ha diretto una lettera ai presidenti delle Società operaie di mutuo soccorso esprimente la gratitudine delle LL. MM. per l' imponente dimostrazione di iersera. Dice che in quelle costanti acclamazioni le LL. MM. il re e la regina scorsero l' affetto sempre vivo e la fede sempre inconcussa per le idee di ardimento generoso, ma ognora serio ed ordinato che condussero l' Italia alla libertà ed all' indipendenza.

Montreal 11. — Gli orangisti decisero di abbandonare la processione progettata. La polizia li scorterà alle loro case.

Craguievacz 12. — La *Scupcina* approvò l' indirizzo.

La Grecia consigliò la Scupcina nell' interesse del paese di non attaccare le decisioni eventuali del Congresso di Berlino.

Londra 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino che nell' occasione della discussione dei Dardanelli Schouvaloff tentò di restringere il diritto del sultano ad accordare il passaggio delle navi da guerra estere, ma Salisbury dichiarò che i trattati di Parigi e di Londra essendo modificati, l' Inghilterra si considerava vincolata soltanto dall' impegno verso la Porta di rispettare la sua decisione indipendente.

Il *Times* dice che i negoziati fra l' Austria e la Turchia per l' occupazione della Bosnia ed Erzegovina progrediscono bene.

Montreal 12. — L' autorità padroneggia la situazione, nessun disordine.

Costantinopoli 13. — I giornali ufficiosi accolgono favorevolmente l' alleanza inglese e preconizzano l' idea d' un' alleanza analoga con l' Austria pei territori turchi d' Europa.

Alcune truppe inglesi sono sbarcate a Cipro.

Roma 13 — SENATO DEL REGNO.

Per sesto ed ultimo commissario, per la commissione d' inchiesta ferroviaria, riuscì eletto Brioschi.

Si delibera di rinviare ad altra epoca la discussione del progetto della istituzione del monte delle pensioni per gl' insegnanti elementari.

Si fa la commemorazione del senatore monsignor Di Giacomo.

I senatori si convocheranno a domicilio.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.